

PARCO SAN GIULIANO

Un percorso per gli anziani

Un percorso per aiutare gli anziani a rimanere giovani non solo col corpo, ma anche con la testa: si chiama "Allenamento", ed è stato realizzato all'interno del Parco San Giuliano dal Comune di Venezia. "Allenamento" è lungo circa 500 metri ed è formato da 10 stazioni. In ognuna di esse si invita l'anziano a compiere degli esercizi intellettivi, legati all'udito, alla vista, alle percezioni sensoriali, con l'obiettivo di preservare e migliorare la sua memoria. Inoltre gli vengono dati anche una serie di consigli utili per il corpo.

SPORT EMERGENTI - Il titolo under 15 e gli altri traguardi

I successi del Venezia...sui campi di cricket

A inizio partita i supporter cantano "Pope oe". D'altra parte qui si tratta di tifare il "Venezia" e la canzone dei gondolieri cade a fagiolo. Sapere nostrano per una specialità esotica, sportivamente parlando.

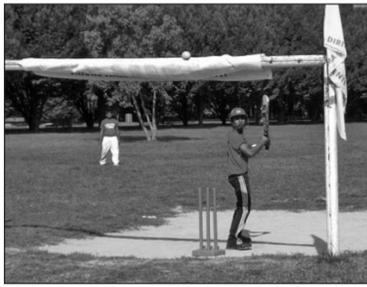
È il Venezia Cricket Club, realtà emergente nel panorama sportivo locale che racconta di soddisfazioni sul campo - anzi, sul pitch - e di nuovi fenomeni in città, di stampo migratorio. Perché va ricordato che la società veneziana - che ora sta mietendo grandi successi a livello nazionale e non solo - nasce grazie a un gruppo di ragazzini, figli di immigrati del Bangladesh. Erano loro a trovarsi al parco, a Marghera, per fare "due tiri" con mazza e pallina: «Gioca-

lita in serie B e un settore giovanile di tutto rispetto, con una rappresentativa iscritta in ogni categoria. Ciliegina sulla torta, i risultati arrivati quest'estate con il titolo italiano conquistato dalla squadra Under 13 a Roma e con un baby campione della Nazionale diventato una celebrità, qui da noi e non solo. Stiamo parlando di Atikur Rahman, quindi-cenne originario del Bangladesh e residente a Marghera: convocato nella nazionale - italiana - under 15 è stato protagonista insieme ai suoi compagni, per la maggior parte figli di immigrati, della conquista del titolo europeo nell'agosto scorso.

Rivendicazioni. Una soddisfazione per il cricket veneziano e per tutto il movimento.

Con una punta di rivendicazione che non guasta: «Quando i ragazzi hanno vinto gli Europei contro l'Isola di

Man, ho dedicato il successo a Umberto Bossi», ha ricordato Simone Gambino presidente della Federazione Cricket italiana, intervenuto la scorsa settimana alla conviviale del Panathlon Mestre, presso l'Hotel Bologna. «L'ho fatto per affermare come gli immigrati non



PALLAMANO

Cus Venezia, un pareggio che non soddisfa

Poteva andar meglio, ma anche peggio, l'esordio del Cus Venezia Casinò nella prima partita tra le mura di casa di sabato scorso. Il pareggio 26-26 contro il Montegrotto è arrivato al termine di una gara iniziata male (infortunio di Vito Santangelo) e proseguita. Epilogo da brividi, con il Cus in vantaggio 26-24 a cinque minuti dal termine, ma incapace di chiudere il match facendosi invece rimontare fino al pareggio. Il punto conquistato consente al Cus di insediarsi al secondo posto alle spalle del Ferrara, prossima avversaria, dopo la pausa per gli impegni della nazionale.



CALCIO

Il Venezia si ferma, dopo sei risultati utili consecutivi

Doveva arrivare: dopo sei risultati utili, cinque vittorie e un pareggio, la giornata di digiuno (dai punti in classifica) era da mettere in preventivo. Ma solo per motivi statistici, perché la sconfitta dell'Unione Venezia domenica scorsa contro l'Albignasego (2-1) rappresenta un po' il risultato a sorpresa della giornata, considerati i valori in campo. L'avversaria, infatti, aveva all'attivo una sola vittoria e tre pareggi, ben poca cosa rispetto ai numeri del Venezia. E invece è andata così, con i padroni di casa avanti di un gol dal 25' del primo tempo, il pareggio di Volpato dopo cinque minuti. E la rete decisiva a un quarto d'ora dal termine. La classifica dice a questo punto che i lagunari sono settimi a 14 punti, 8 cioè dalla vetta. Domenica si torna al Penzo, contro Montichiari.



BASKET

Doppia prova maiuscola, vincono le due Reyer

Dopo il doppio ko della scorsa settimana, è arrivato subito il riscatto per le due squadre dell'Umana Reyer Venezia. La compagine maschile è stata protagonista sabato scorso di una gara di carattere contro la Fastweb Casale Monferrato, letteralmente rullata (82-64) al Talierecio. Anche le ragazze domenica nell'esordio casalingo hanno avuto facilmente ragione della Pool Comense (68-51), chiudendo il match in particolare nel secondo tempo. Prossimo turno: la squadra di Dell'Agnello sarà a Casalpusterlengo, domenica alle 18,15, mentre le donne saranno di scena a Pozzuoli, sempre domenica, ma alle ore 18.



Da sinistra Alberto Miggiani, Luca Mariotto, Nazmul Haque, Michele Beato, Simone Gambino

Nazmul, giocatore-allenatore

«Noi giochiamo per la nostra città»

Lo straniero della squadra? È Luca Mariotto, italiano doc. Ha vissuto qualche anno in Gran Bretagna e lì ha giocato a cricket. La passione gli è rimasta dentro anche quando è tornato a Venezia così, venuto a conoscenza della realtà creata da Alberto Miggiani, si è presentato entrando a far parte della prima squadra, che milita in serie B.

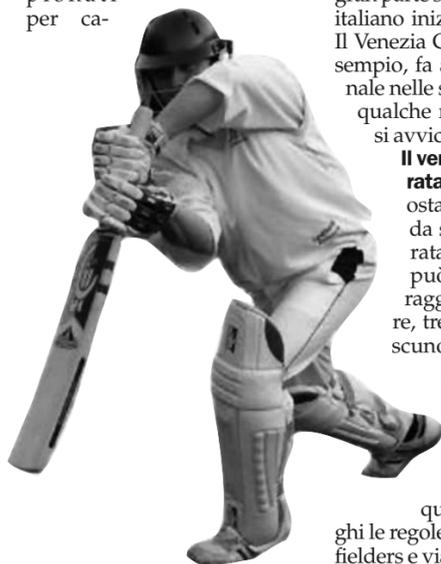
«È il nostro straniero, in effetti», sorride sarcastico Nazmul Haque, fortissimo giocatore e allenatore federale. Haque ha 20 anni, vive da qualche anno qui, e ha vissuto fin dall'inizio la nascita della squadra del Venezia Cricket Club. Racconta come il primo problema che si presentò, tre anni fa, fu il nome. «C'erano varie proposte, legate alla nostra origine bangladesi, ma poi abbiamo pensato che noi quando giochiamo in campionato rappresentiamo la nostra città, e cioè Venezia. Così abbiamo scelto di chiamarci così», dice con un pizzico di orgoglio Nazmul. In questo momento in squadra ci sono più nazionalità, Pakistan, India, Sri Lanka, Afghanistan... «Ma quando giochiamo non pensiamo alle nostre origini, noi giochiamo per la nostra città, giochiamo per Venezia».

rappresentano solo un problema, come vorrebbe dipingerli qualcuno - ha aggiunto Gambino - ma sono un valore aggiunto, possono essere una risorsa. La vittoria della nazionale under 15, formata per la maggior parte da ragazzini figli di stranieri, ha in qualche modo scosso le coscienze».

In effetti in uno sport tipicamente inglese, approdato poi nei paesi coloniali e lì - soprattutto in India - diventato la disciplina nazionale per eccellenza che muove appassionati, sponsor, interessi, diritti tv qui da noi inimmaginabili, un successo italiano parrebbe assai improbabile. Se non fosse per l'apporto, culturale e sportivo, dei nuovi cittadini, i figli di bengalesi, indiani, pakistani ecc. che hanno "esportato" qui da noi la passione per il cricket. E la stanno mettendo in pratica nei campi delle città italiane.

Tre società in Veneto. Il movimento è in crescita, in Ven-

to esistono tre società, a livello nazionale vi sono 50 società, con 1200-1300 atleti iscritti alla Federazione (quelli che giocano i campionati per ca-



VENEZIA - Ha vinto il keniano Komen. Nel 2010 8000 iscritti

Venicemarathon, è stata l'edizione dei record

Registrato il miglior tempo di sempre in laguna

E' stata una Venicemarathon con tanto di record l'edizione numero 24 che si è corsa a Venezia domenica 25 ottobre. Il keniano John Komen ha fatto registrare il nuovo record della corsa con 2h08'13" (il tempo precedente era di Makori, 2h08'49" nel 2002). La corsa femminile è stata vinta invece da Anne Kosgei, che ha rotto l'incantesimo riuscendo a mettere la firma sulla maratona con il primato personale 2h27'46", dopo numerosi secondi posti. È va registrato il primo successo in carriera di Alex Zanardi (nella foto sotto) nella gara di hand-bike.

Sono stati in tutto 6.491 gli atleti si sono dati appuntamento davanti a Villa Pisani per correre sui 42,195 dalla Riviera del Brenta a Venezia.

Ma non c'è neppure il tempo di assaporare i record di questa edizione appena conclusa, perché già si pensa al 25° traguardo che si taglierà l'anno pros-

mo. Un evento da preparare nei minimi dettagli.

Una delle novità già annunciate a conclusione della Venicemarathon di domenica scorsa è quella di aumentare il numero dei partecipanti fino a quota ottomila, visto il gran numero di adesioni e i circa 2500 aspiranti iscritti, rimasti esclusi quest'anno perché era già stato ampiamente superato il numero chiuso fissato a quota 6500.

Inoltre gli organizzatori hanno tutta l'intenzione di ripetere l'esperimento di anticipare la partenza della gara femminile, per provare ad avere un testa a testa tra maschi e femmine nel finale. Quest'anno lo scatto al fotofinish non si è verificato perché il gruppetto delle top runners (partite dieci minuti prima dei maschi) era stato raggiunto e superato molto prima del traguardo. L'anno prossimo, dunque, si anticiperà ancora di più la partenza delle donne.



pirici) ma comprendendo chi gioca a livello amatoriale, con la classica partitina tra amici, si arriva almeno a 12mila persone. Tutte straniere? Per la gran parte sì, anche se qualche italiano inizia ad interessarsi. Il Venezia Cricket Club, ad esempio, fa attività promozionale nelle scuole e ogni tanto qualche ragazzino italiano si avvicina a questo sport.

Il vero ostacolo? La durata... Certo, esiste un ostacolo non da poco da superare. È la durata della partita, che può tranquillamente raggiungere le sette ore, tre e mezza per ciascuno dei due tempi previsti. Un'eternità per i canoni occidentali... Ma se ci si mette a bordo campo con a fianco qualcuno che spieghi le regole (tra pitch, wicket, fielders e via così) non ci si an-

noia di certo. I lanci sono continui, il movimento dei giocatori altrettanto rapido e senza troppi tempi morti. C'è qualcosa del baseball se vogliamo fare un paragone e infatti lo sport americano è la trasformazione d'oltreoceano del cricket. E lì, lo sappiamo bene, il baseball ha davvero sfondato. «Non dimentichiamo che il cricket - ha osservato Gambino - è il primo sport al mondo per numero di praticanti, grazie all'apporto dell'India e in termini di diffusione è al secondo posto, dietro il calcio, giocandosi il secondo gradino del podio con il basket. I mondiali di cricket sono il quarto evento sportivo mondiale, dopo i mondiali di calcio e le due olimpiadi estive ed invernali».

Sfonderà anche in Italia? Forse no. Intanto però è un'occasione di crescita - sportiva e culturale - per le nuove generazioni, sempre più multiculturali.

Serena Spinazzi Lucchesi